

Dal G7 di scorsa settimana a Iroshima, a cui ha partecipato anche il Presidente Ucraino Volodomir Zelensky, è arrivata, dicono i commentatori, una svolta nel supporto all'Ukraine. Paese è questo, lo ricordiamo, che è stato invaso dalla Russia.

La svolta arriverebbe dagli Stati Uniti. Biden ha infatti autorizzato alcuni paesi dell'Alleanza Atlantica a dare a Kiev i famosi F-16, che Zelensky tra l'altro chiede da circa un anno. Cosa sono gli F-16? Sono caccia, sono degli aerei militari che in passato hanno riscosso un grandissimo successo, ma che oggi lentamente molti paesi stanno sostituendo con i più moderni F-35. In occidente sono molte le nazioni ad averli in magazzino e un eventuale consegna a Kiev non avrebbe particolari di percussioni economiche. I temi però qui sono due. Uno, gli Ucraini sono abituati ad aerei di fabbricazione sovietica, non sanno quindi guidare gli F-16. Due, la reazione di Mosca non è scontata. Putin potrebbe decidere come ha fatto fin'ora di non fare sostanzialmente niente, potrebbe però invece anche dare vita ad un'escalation reale. Nonostante ciò, però, all'alba della conquista da parte dei russi di Bakhmut, Biden ha consentito al Regno Unito e ad altri paesi europei di consegnare i caccia a Zelensky. Ma perché? Io sono Marco Maesano e ogni giorno, assai macchine saporite di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo. Ma perché?

Meloni l'ha già detto, ha come messo le mani avanti. Noi gli F-16 non li abbiamo, possiamo al massimo addestrare i piloti Ucraini a guidarli. La cosiddetta coalizione dei jet sarebbe quindi composta da Regno Unito, Danimarca e Belgio. Fin ad oggi gli Stati Uniti, lo dicevo prima, hanno sempre negato i caccia all'Ukraine. Quello che però si nota nelle scelte di Biden è che, in un qualche modo ogni volta che Zelensky chiede, Washington dà un pochino meno, probabilmente per testare la capacità di reazione di Mosca e soprattutto la vera intenzione di reagire da parte di Mosca. Putin parla di guerra nucleare fin dall'inizio dell'invasione, ma oggi sembra che Washington e altri paesi in sostegno all'Ukraine si siano convinti che in realtà bluffa e quindi probabilmente anche se non domani gli F-16 arriveranno. Putin teme molto questi caccia, sa infatti che ad oggi, come diverse analisi militari sostengono, l'Ukraine non può ancora competere con le forze aeree russe, ma gli F-16 potrebbero cambiare, come dire, le carte in tavola. C'è un rischio, però gli Ucraini hanno dimostrato in più occasioni di prendere a volte decisioni, come dire, avventate, di attaccare la Russia anche in profondità oltre i confini Ucraini, quindi oltre il fronte.

Gli F-16 sarebbero e Biden lo sa il mezzo attraverso il quale Kiev potrebbe, per esempio, compiere attacchi militari in territorio russo e questo sì potrebbe portare ad una reale e pericolosissima escalation. Nonostante ciò, gli Stati Uniti hanno sorpreso il mondo e hanno accettato proprio in questa fase del conflitto di permettere ad altri paesi di consegnare gli F-16 all'Ukraine. Ma perché? A rispondere alla domanda di oggi è il Professor Gianluca Pastori, professore associato di storia delle relazioni politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Questa è la risposta che mi ha mandato.

Gli Stati Uniti hanno dato via libera all'invio degli F-16 in Ucraina per un complesso di motivi. Il primo è che in vista della possibile controffensiva Ucraina di primavera sarebbe utile, anzi è utile rafforzare le capacità operative dell'esercito Ucraino delle forze armate ucraine e da questo punto di vista gli F-16 possono fornire un importante valore aggiunto. Un'altra ragione potrebbe essere psicologica. In questi giorni abbiamo visto le forze armate ucraine in difficoltà nella zona di Bakhmut, nel settore di Bakhmut. Abbiamo

saputo che Bakhmut è caduta e si tratta di un obiettivo strategico importante, di un successo che potrebbe alimentare la fiducia delle truppe russe. Gli F-16 potrebbero controbilanciare

questa fiducia e potrebbero in qualche modo dare una spinta al morale delle forze ucraine.

Gli Stati Uniti inoltre hanno probabilmente ottenuto delle garanzie dal governo Ucraino riguardo all'impiego degli F-16. In questi mesi, da più di un anno, gli Stati Uniti sono molto attenti a rivitare un escalation della guerra. La guerra deve rimanere qualcosa di limitato alla Russia e all'Ucraina e deve coinvolgere l'Occidente il meno possibile.

Soprattutto non deve coinvolgere direttamente forze o assetti occidentali nelle operazioni militari. Quindi, molto probabilmente, gli Stati Uniti sono riusciti a ottenere adesso la garanzia

che gli F-16 non saranno impiegati per attacchi in profondità, per attacchi che possano colpire il territorio russo e che possano innescare da parte di Mosca una reazione, diciamo così,

fuori controllo. Ovviamente il governo russo ha criticato con forza la scelta, ha parlato di un atto pericoloso, ha parlato della possibilità di un escalation. D'altra parte è una rifesta,

è una reazione che ci potevamo aspettare. Sul piano militare, sul piano operativo,

gli F-16 potrebbero essere veramente qualcosa che permette di fare un salto di qualità ed è

una cosa che ovviamente la Russia teme. Non credo comunque che ci si debba aspettare un cambio radicale della situazione. Come tutti gli assetti, come tutti gli strumenti, gli F-16 possono

contribuire ma non sono sicuramente la pallottola d'agente. Non sono sicuramente lo strumento

che permetterà a chi è di vincere domani la guerra. Dobbiamo quindi aspettarci un confronto,

un conflitto ancora lungo e soprattutto un conflitto che, se sarà risolto,

dovrà essere risolto più con gli strumenti della diplomazia che con le armi.

Grazie a Professor Gianluca Pastori. L'aspetto psicologico, come diceva poco fa,

appunto Pastori, sappiamo quanto è importante in un conflitto. La presa di Bakhmut avrà

sicuramente ridato vigore al morale, diciamo, sotto ai piedi dei soldati russi e Biden potrebbe

aver accordato gli F-16 anche, è chiaramente però non solo per questo. Come dire, testeggiate

pure la presa di una città ormai rasa al suolo, ma state attenti perché la controffensiva

Ucraina sarà ancora più imponente di quanto possiate oggi immaginare. Io vi ringrazio

di essere rimasti con me anche oggi e, come sempre, vi do appuntamento a domani. Ciao!

Stati omi, anni 50. Siamo in piena guerra fredda. Il governo americano è disposto a tutto

per dibattere il nemico, dagli esperimenti con il porridge radioattivo, alle iniezioni di plutonio

sui soldati fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile. Operazione Midnight

Climax, il bordello psichedelico della CIA, lo puoi ascoltare sull'app di One Podcast e su

tutte le principali piattaforme. Una produzione dream and dream per One Podcast.